**Comunicato stampa**

**Techdow arriva in Italia: al Congresso SIOT in corso a Palermo,**

**la Big Pharma cinese si presenta a stampa e comunità medica**

*Controllata dalla holding Hepalink, solido gruppo industriale quotato alla Borsa di Shenzen, Techdow Pharma è il maggior produttore mondiale di eparine, offre medicinali di alta qualità, grazie a una rigorosa ricerca scientifica, tecnologie all'avanguardia e articolati sistemi di quality management. Primo target dell’ingresso in Italia dell’azienda: il mercato dei biosimilari, che attualmente è in crescita nel nostro Paese, registrando un +61% rispetto al 2016. Techdow investirà 25 milioni di euro nei primi tre anni, con un occhio a possibili acquisizioni. Previsto, inoltre, l’headquarter europeo dell’azienda in Italia se quest’ultima sarà scelta come sede dell’Agenzia Europea del Farmaco.*

**Palermo, 20 ottobre 2017 – Techdow Pharma, multinazionale farmaceutica cinese, leader mondiale nella produzione di eparine e prima Big Pharma orientale ad aver avuto l’autorizzazione alla vendita dei propri farmaci sul mercato europeo,** dopo UK, Germania e Polonia, **si appresta a fare il suo debutto anche in Italia.** L’azienda ha scelto la cornice di **Palermo**, in occasione del **102° Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia** (SIOT), per presentare alla stampa e alla comunità medica italiane il suo piano di sviluppo nel nostro Paese che prevede innanzitutto l’ingresso **nel mercato dei farmaci biosimilari.**

Fondata nel 2004, Techdow è parte della holding **Hepalink**, solido gruppo industriale con 20 anni di storia, fortemente votato all’innovazione e all’impegno in Ricerca e Sviluppo, dal 2010 quotato alla Borsa di Shenzen. L’azienda a livello globale ha un fatturato di 1,5 miliardi di dollari, in Europa si è dotata di proprie strutture per il marketing e le vendite e nel 2018 prevede di aprire le sue sedi anche in Francia e Spagna.

*“Techdow si propone come partner di medici, Regioni e pazienti, per una scelta sostenibile”,* spiega **Giorgio Foresti**, designato prossimo Amministratore Delegato di Techdow Pharma Italy. *“Nel nostro Paese, tuttavia, l’azienda non vede semplicemente un ulteriore sbocco alla vendita dei propri prodotti, ma una piazza strategica per implementare un* ***percorso di investimenti crescenti***. *Parliamo di* ***circa 5 milioni di euro nel 2018, 8 milioni nel 2019 e 12 nel 2020****. A questo si aggiunge l’interesse per il patrimonio di competenze e know-how rappresentato dal comparto farmaceutico italiano, in un’ottica di* ***future acquisizioni****. Il primo passo dell’ingresso in Italia sarà con i biosimiliari*, *ma l’azienda ha attualmente una* ***promettente pipeline in ambito biotech*** *che, nei prossimi anni, le consentirà di proporre prodotti innovativi in aree terapeutiche quali Oncologia, Cardiovascolare, Diabete”.*

L’alta qualità dei principi attivi di Techdow è attestata dal fatto che l’azienda sia fra i pochi produttori cinesi ad aver superato i controlli sulle buone prassi di fabbricazione (le **“Good Manufacturing Practices”** GMP) **in USA, Europa, Australia, Brasile e Cina**. Un’ulteriore conferma degli elevati standard produttivi è il fatto che **il 27% dello staff** aziendale sia **occupato in funzioni di Quality Assurance e Quality Control**.

L’azienda inizierà, quindi, il suo percorso di penetrazione del mercato farmaceutico italiano nell’ambito dei biosimilari, farmaci sviluppati per risultare simili a un biotecnologico già autorizzato (il cosiddetto medicinale "originator”), che vengono approvati dall’Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) in base a procedure molto severe. L’Ente regolatorio pretende, infatti, l’“esercizio di comparabilità”: attraverso rigorosi studi preclinici e clinici, l’azienda produttrice di un biosimilare deve dimostrare che il suo farmaco è comparabile a quello di riferimento, per quanto riguarda qualità, sicurezza ed efficacia. **Oggi, in Europa, il mercato dei biosimilari supera i 700 milioni di euro** e ha un tasso di crescita positivo e costante. L’Italia è tra i principali attori di questo mercato, con una penetrazione superiore alla media EU. **Nel nostro Paese, in particolare, vi è stato un incremento nell’utilizzo delle molecole biosimilari del 61% rispetto al 2016**.

*“Sono già diversi i farmaci biosimilari sul mercato”*, evidenzia **Giovanni Di Perri**, Professore Ordinario di Malattie Infettive, Direttore della Clinica di Malattie Infettive e del Laboratorio di Farmacologia Clinica e Farmacogenetica, Università degli Studi di Torino*. “L’elemento di maggiore rilevanza in termini di ricaduta sulla salute umana è rappresentato dal fatto che la crescita in corso sul mercato dei biosimilari determinerà la possibilità di un concreto risparmio finanziario e, quindi, di un accesso alle cure più agevole. L’ingresso in Italia della prima Big Pharma cinese, la Techdow, accreditata in cinque Continenti alla produzione di biosimilari, non potrà che portare ulteriore spinta allo sviluppo di questo settore, le cui reali potenzialità vanno certamente oltre l’attuale contesto di applicazione”.*

*“Ad oggi, la prima generazione di farmaci biologici sta raggiungendo, o ha già raggiunto, la scadenza brevettuale e un gran numero di biosimilari si sta affacciando nel mercato farmaceutico italiano”*, illustra **Francesco Saverio Mennini**, Direttore Centro per la Valutazione Economica e HTA (CEIS - EEHTA), Università degli Studi di Roma "Tor Vergata”*. “Il loro impiego potrà generare importanti risparmi per i Sistemi Sanitari, offrire la possibilità di estendere l’accesso alle cure a un numero crescente di pazienti e permetterà di disporre di un maggior quantitativo di risorse economiche da reinvestire in innovazione. Un’analisi recente che ho condotto insieme al prof. Cicchetti e ad Assogenerici ha cercato di fornire una quantificazione degli impatti economici che i biosimilari avranno sulla spesa sanitaria nazionale tra il 2014 e il 2020. Dal 2017 in poi, secondo lo scenario ipotizzato, si prevede una penetrazione del biosimilare variabile da un minimo del 34% a un massimo del 61%, sul totale pazienti trattati in Italia.* *Complessivamente, al 2020 si è stimato che i risparmi cumulati saranno tra i 500 e i 755 milioni di euro”.*

**Ufficio stampa**



Francesca Alibrandi, 02 20424923, cell. 335.8368826, f.alibrandi@vrelations.it

Antonella Martucci, 02 20424925, cell. 340.6775463, a.martucci@vrelations.it